

zioni, dei diversi tipi delle varie biblioteche del Regno, voglia occuparsi oltrechè, come è sacrosanto, del personale d'ordine anche della carriera e delle promozioni del personale di concetto, provveda a togliere l'inconveniente attuale dei comandati, in una parola, consideri il problema nel suo insieme; in tutti i suoi aspetti e in tal modo presenti alla Camera, presenti al paese una riforma degna del suo nome e delle necessità degli studi nel momento attuale in Italia.

E termino osservando che una delle difficoltà massime del nostro andamento legislativo, del nostro sistema d'amministrazione, del nostro indirizzo politico s'incontra nella diversità di correnti prevalente nella pubblica opinione in Italia. Perciò da diverse parti dello Stato vengono diversi metodi, diversi criteri, varietà straordinarie di giudizi, di indirizzi, nè è mai possibile ottenere che una riforma venga ordinata intorno ad un concetto unico e nazionale. A così enorme difficoltà del lavoro legislativo non si provvede che rinforzando gli organismi della cultura.

Riconosca quindi l'onorevole ministro che anche questo problema, per quanto limitato, ha diritto ad una soluzione che risponda realmente agli interessi dello Stato, cioè non già ad interessi locali, ma ad interessi nazionali. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Io mi associo innanzi tutto alle raccomandazioni, fatte dal collega Mantica in merito a quell'organico delle biblioteche, che è una delle molte cose buone, preparate dall'onorevole Nasi, al quale succede questa ventura, che, dopo aver raccolto tante parole di elogio, tante parole di affetto, finchè sedette su quel banco, *(Accenna al banco dei ministri)* oggi da troppe parti mi pare, e con non molto costante serenità, in nome di principii diversi, troppo aspramente è attaccato. Io non feci mai apologia dell'onorevole Nasi fino a che egli è stato ministro, e nemmeno ebbi occasione di prendere la parola sopra un bilancio, nel quale la mia incompetenza mi vieta di intervenire, ma, per un sentimento, che è superiore alla competenza tecnica e che si attiene alla equità politica e umana, io credo di dover rilevare questo; che se critiche furono fatte all'opera sua, critiche in parte forse giustificabili, nella maggior parte assolutamente no, si troverà giusto anche dai colleghi di ricordare oggi e non oggi sol-

tanto che assai buone traccie, egli ha lasciato al suo degno successore nel Ministero della pubblica istruzione, e che assai oneste furono le sue intenzioni, quando pure qualche volta abbiano urtato molti interessi e quindi provocato molte non meritate reazioni.

Premesso questo, onorevole ministro, io debbo farle una viva preghiera richiamandomi a quanto l'onorevole Alessio disse testè in tesi generale sul tema delle biblioteche, nei riguardi di una delle biblioteche più importanti d'Italia, la Vittorio Emanuele di Roma, perchè, se è vero quello, che disse l'onorevole Alessio, che una falciida generale importante venne portata nelle dotazioni di tutte le biblioteche, le quali precisamente dovettero cedere i due decimi per contribuire ad altre esigenze della cultura nazionale, la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma fu colpita, con una stranissima ed ingiustificabile misura, per il doppio delle altre, ossia per quasi quattro decimi. Invero sopra una dotazione iniziale di 100 mila lire, che fu portata ad 80 mila, la Vittorio Emanuele ha visto la sua dotazione ridursi a 56 mila lire soltanto.

I vari ministri, che si succedettero, a cominciare dall'onorevole Baccelli, espressero più volte alla Camera il loro convincimento che si trattasse di provvedimento non giusto. Mi pare infatti che nel bilancio del 1901-902 fu ristabilita la dotazione di 80 mila lire, che poi dalla Commissione generale del bilancio fu di nuovo messa da parte. Ora, poichè nessuna buona ragione è stata data, non si può giustamente...

**Credaro, relatore.** Ma è il contrario.

**Barzilai.** È il contrario? tanto meglio. La Commissione del bilancio si era associata, ed è stato il ministro, che ha tolto di nuovo quest'aumento di dotazione. Ora io credo che veramente il ministro attuale compirà atto di giustizia se nel preventivo per l'esercizio futuro rimetterà la biblioteca Vittorio Emanuele nella condizione delle altre biblioteche d'Italia, cioè sottoponendola a quella sola falciida, che le altre biblioteche hanno subito. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

**Rampoldi.** Ringrazio l'onorevole Alessio, che con parola molto persuasiva ha parlato delle necessità maggiori che incombono sul bilancio, per quanto si riferisce alle biblioteche; pur non di meno un'importante questione, che l'onorevole Alessio ha toccato